

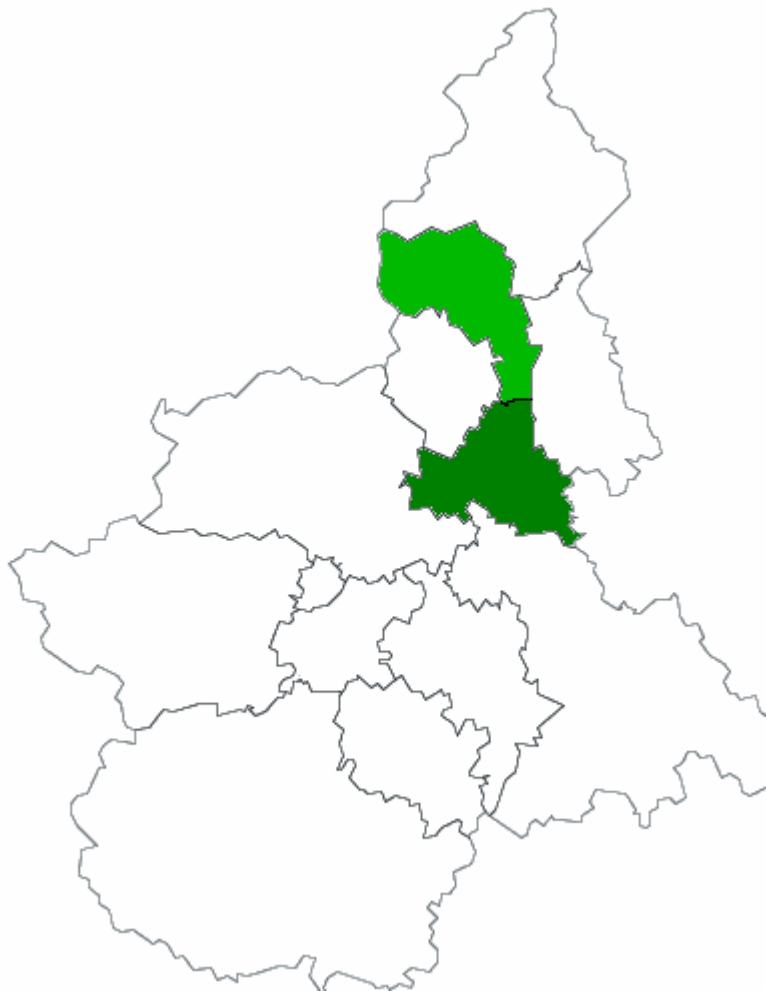


A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

INDAGINE SULL'ATTEGGIAMENTO VERSO IL FUMO E SULL'ABITUDINE AL FUMO

fra gli Operatori dell'ASL "VC" di Vercelli



una sanità in salute Fa bene a tutti

STRUTTURA: S.S. d. UVOS - S.S. Epidemiologia
Tel. +39 0161 593976 - Fax. +39 0161 593072
E-mail: epidemiologia@aslvc.piemonte.it

S.S.d UVOS

Responsabile dr.ssa Fiorella GERMINETTI

A cura di

dr.ssa Antonella BARALE

S.S. Epidemiologia - S.S.d UVOS

Elaborazione dati

dr. Francesco GROPPI

S.S.d. UVOS

Organizzazione e archiviazione dati

dr.ssa Raffaella SCACCIONI

RePES ASL VC - S.S.d. UVOS

Maria Grazia FURCINITI

S.S.d UVOS

Concetta PUMA

S.S. S.P.P.

Novembre 2013

Epi ASL VC / 3 / 2013

INDICE

Introduzione all'indagine	Pag. 4
Partecipanti all'indagine	Pag. 4
Atteggiamento verso il fumo: percezione del rischio	Pag. 8
Il fumo e la professione	Pag. 11
Attività clinica	Pag. 13
Il "Centro anti-fumo" aziendale	Pag. 15
Abitudine al fumo	Pag. 18
Conclusioni	Pag. 32
Bibliografia	Pag. 35

Introduzione all'indagine

Fra maggio 2012 e maggio 2013 è stato somministrato a tutti gli operatori della ASL "VC" di Vercelli un questionario sull'atteggiamento e sull'abitudine nei confronti del fumo di tabacco.

Poiché in quel periodo era in corso una riorganizzazione delle Strutture aziendali sono stati contattati direttamente i singoli Responsabili per definire la numerosità del personale afferente alle varie Strutture.

Gli operatori sanitari e amministrativi sono risultati complessivamente pari a 1.886 (allegato 1) e i questionari sono stati loro somministrati dai Caposala o dai Responsabili delle varie Strutture.

Partecipanti all'indagine

Complessivamente sono ritornati 1.449 questionari compilati, pari a un'adesione all'indagine del 77% del personale dipendente della ASL di Vercelli, appartenente alle Strutture riportate nella tabella 1.

Gli operatori che hanno compilato il questionario risultano per il 26% di sesso maschile, per il 74% di sesso femminile, che quindi è in netta prevalenza e per lo 0,6% il dato di genere non è stato indicato (Grafico 1).

La maggioranza degli operatori che hanno risposto, pari al 39%, è nata negli anni dal 1960 al 1969 (età compresa fra i 43 e i 52 anni) e complessivamente 7 operatori su 10 hanno più di 40 anni (Grafico 2).

Considerando che il questionario è stato somministrato a tutto il personale dipendente della ASL e quindi sono state coinvolte tutte le figure professionali, come titolo di studio prevale il diploma di scuola media superiore (60%) e fra il 7% di risposte mancanti sono comprese le persone con licenza di scuola media inferiore (Grafico 3).

Nel grafico 4 emerge che quasi la metà degli operatori che hanno compilato il questionario lavora in ASL da più di 20 anni.

La qualifica professionale degli operatori della ASL VC che hanno partecipato all'indagine è riportata numericamente e percentualmente nella tabella 2 e percentualmente nel grafico 5, alla voce "altro" sono ricompresi biologi, farmacisti, psicologi, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, ostetriche, assistenti sanitari ed educatori.

Tabella 1. Numero di questionari compilati per Struttura di appartenenza

N. Questionari compilati	%	Struttura
97	6.69%	Medicina
59	4.07%	Chirurgia
7	0.48%	Chirurgie specifiche (toracica, vascolare, ...)
54	3.73%	Ortopedia
51	3.52%	Ginecologia
58	4.00%	Cardiologia
10	0.69%	Pneumologia
14	0.97%	ORL
24	1.66%	Lungodegenza
11	0.76%	Neurologia
3	0.21%	Urologia
47	3.24%	Laboratorio Analisi
478	32.99%	Altra Struttura Ospedaliera *
84	5.80%	Dipartimento di Prevenzione
36	2.48%	Dipartimento di Patologia delle Dipendenze
75	5.18%	Altri Dipartimenti Territoriali
94	6.49%	Distretto
120	8.28%	Strutture Amministrative
67	4.62%	Altra Struttura Territoriale
60	4.14%	Missing
1 449	100%	TOTALE

* Molti infermieri hanno indicato come appartenenza "Altra Struttura Ospedaliera" facendo riferimento al SITROP

Grafico 1. Distribuzione per sesso degli operatori che hanno compilato il questionario

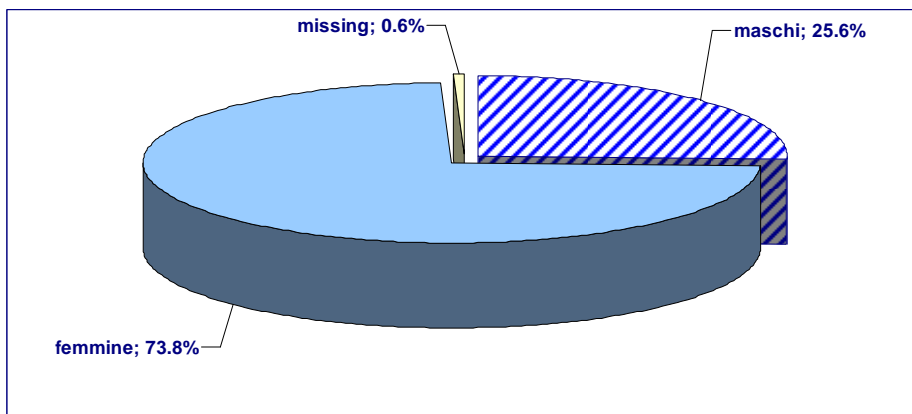


Grafico 2 . Distribuzione per fasce d'età degli operatori aderenti all'indagine

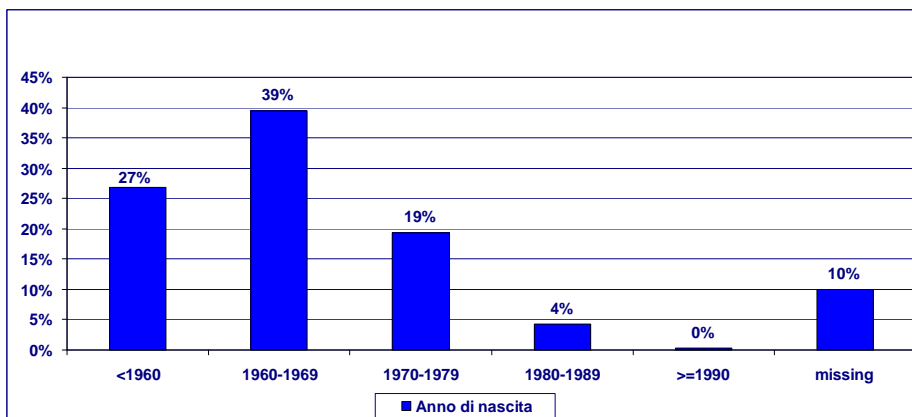


Grafico 3. Titolo di studio degli operatori aderenti all'indagine

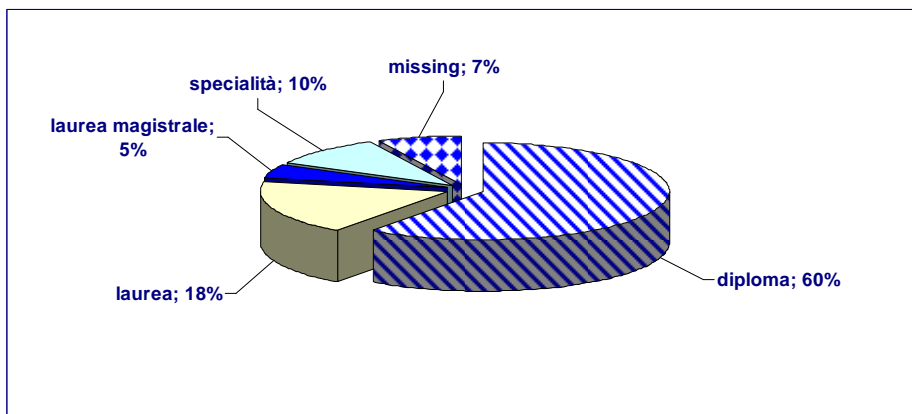


Grafico 4. Anni di lavoro degli operatori della ASL VC aderenti all'indagine

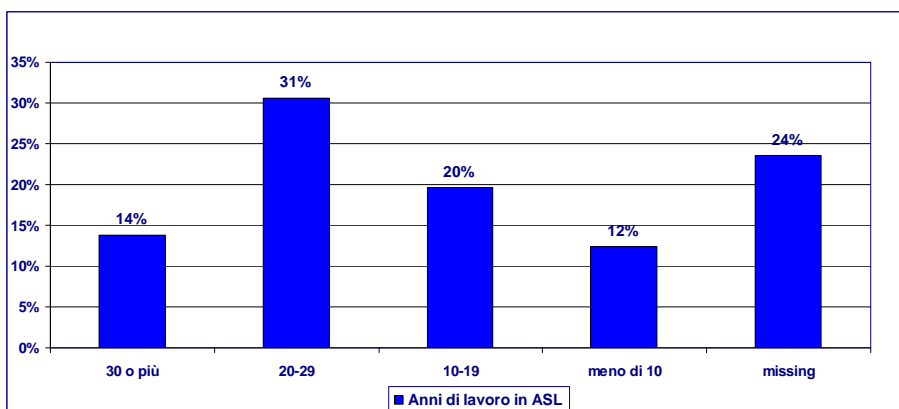
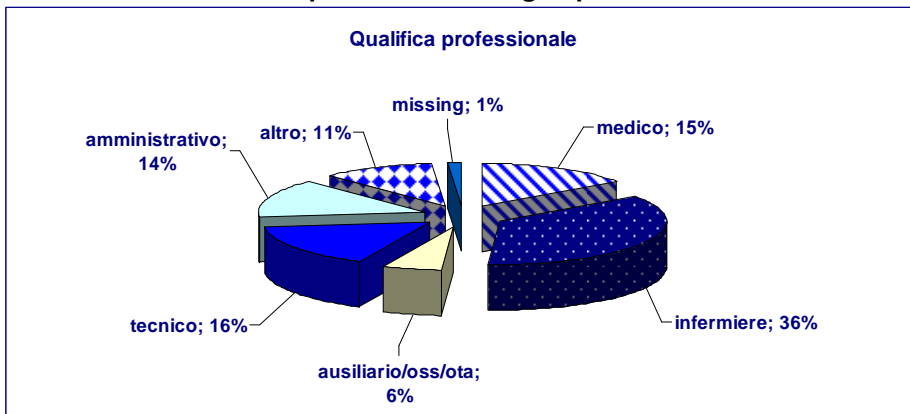


Tabella 1. Numerosità operatori ASL VC, aderenti all'indagine, per qualifica professionale

N. operatori	%	Qualifica
217	14.98%	Medico
525	36.23%	Infermiere
88	6.07%	Ausiliario, OSS, OTA, ...
238	16.43%	Tecnico
155	10.70%	Altro personale
207	14.29%	Amministrativo
19	1.31%	Missing
1 449	100%	TOTALE

Grafico 5. Qualifica professionale degli operatori della ASL VC aderenti all'indagine



Atteggiamento verso il fumo: percezione del rischio

Per il 68% degli operatori della ASL di Vercelli il fumo di tabacco rappresenta la principale causa di morbosità e mortalità nei Paesi industrializzati, mentre il 30% ritiene di no o non lo sa (Grafico 6).

Alla domanda se si ritiene che l'esposizione al fumo di tabacco (fumo passivo) sia dannosa per la salute, il 91% risponde di sì, il 6% risponde di sì solo ad alti livelli di esposizione e l'1% solo in particolari situazioni come in presenza di bambini e donne in gravidanza (Grafico 8).

Considerando solo le risposte di medici e infermieri la percentuale di coloro che ritengono che il fumo di tabacco rappresenti la principale causa di morbosità e mortalità nei Paesi industrializzati e che il fumo passivo sia dannoso per la salute risulta di poco superiore rispetto a quanto rilevato per il totale degli operatori (Grafici 7 e 9).

Il 97% degli operatori è favorevole alla vigente Legge n. 3/2003 sul divieto di fumo nei locali pubblici.

Il 54% degli operatori ritiene che lo stile di vita dei medici e degli operatori sanitari sia un modello di comportamento per i cittadini, come riportato nel grafico 10 e disaggregando l'opinione per i vari professionisti, si registra una variabilità che va dal 51% degli amministrativi e dei tecnici che ritengono lo stile di vita dei sanitari modello di comportamento al 60% dei medici che lo ritengono tale (Grafico 11).

Grafico 6. Fumo come causa di mortalità e morbosità per gli operatori della ASL VC

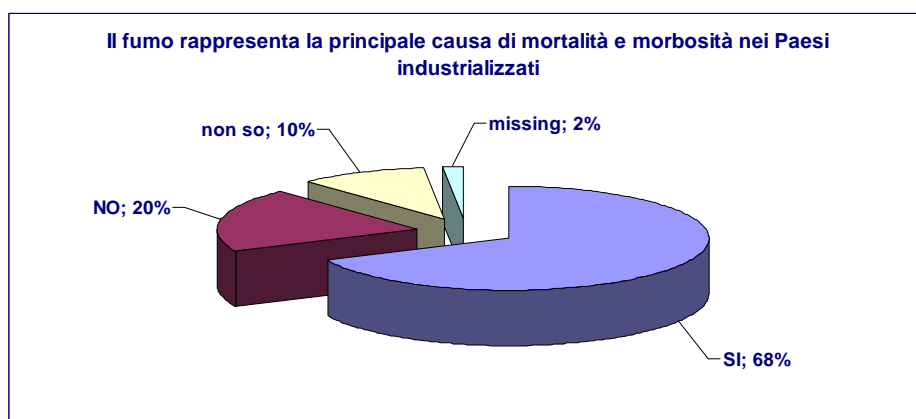


Grafico 7. Fumo come principale causa di mortalità e morbosità per medici e infermieri della ASL VC

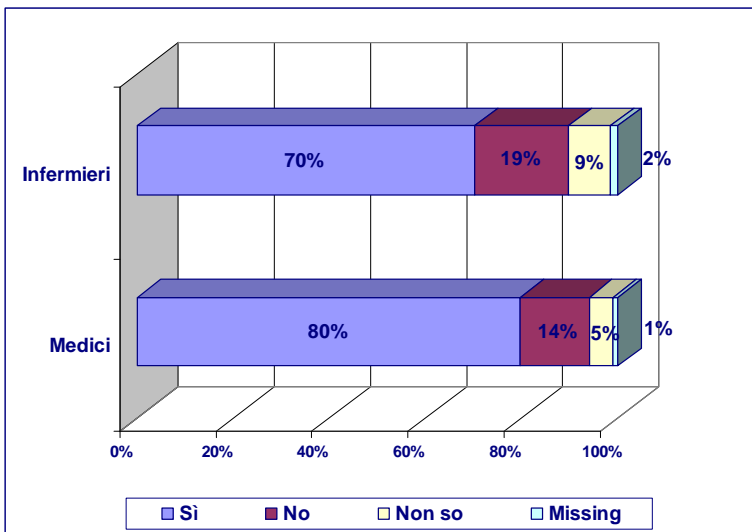


Grafico 8. L'esposizione al fumo per gli operatori della ASL VC



Grafico 9. L'esposizione al fumo per medici e infermieri della ASL VC

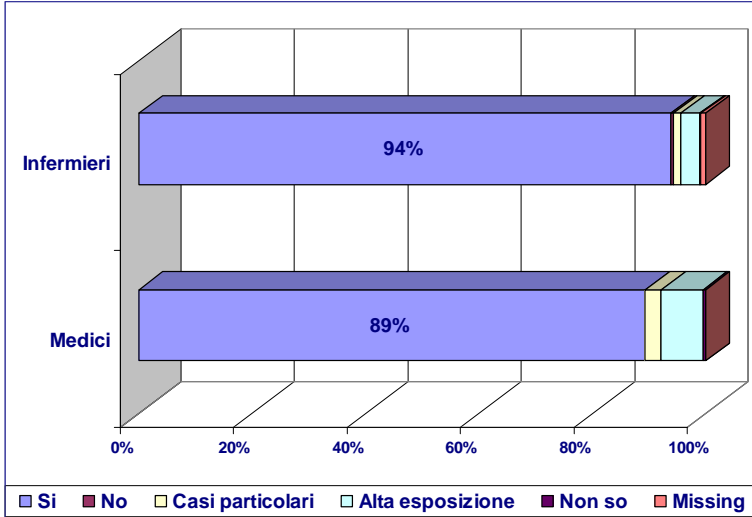


Grafico 10. Gli operatori della ASL VC ritengono lo stile di vita di medici e infermieri modello di comportamento

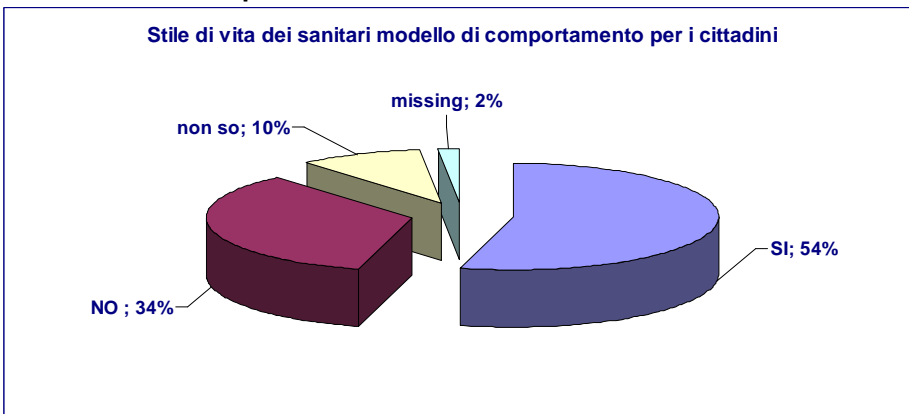
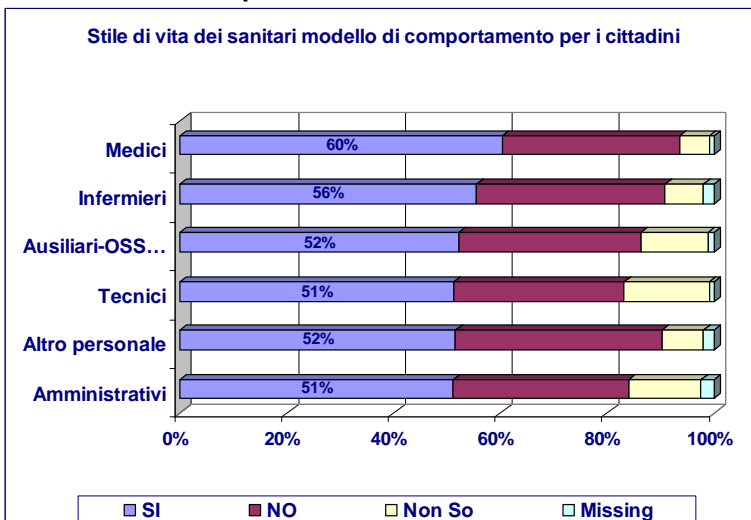


Grafico 11. I professionisti della ASL VC ritengono lo stile di vita di medici e infermieri modello di comportamento



Il fumo e la professione

Il 36% degli operatori della ASL VC ha affrontato con sistematicità il fumo come causa di malattia durante il corso di studi, un altro 36% lo ha fatto senza sistematicità e il 25% non lo ha affrontato (Grafico 12). Decisamente inferiore la percentuale di medici, pari a 11%, e di infermieri, pari a 10%, che non ha affrontato il fumo come causa di malattia durante il corso di studi (Grafico 13).

Il 7% degli operatori della ASL ritiene che non siano ben visibili i segnali di divieto di fumo nel suo reparto.

Il divieto di fumo all'interno del reparto/struttura non viene mai rispettato, né dal personale sanitario né dai pazienti, nel 4% dei casi (Grafici 14 e 15).

Secondo l'8% degli operatori chi fuma lo fa nei servizi igienici e secondo il 52% negli spazi esterni (cortile/balconi), ma secondo l'1% anche nei luoghi di cura (ambulatori, camere di degenza).

Il 16% degli operatori non chiede il rispetto del divieto di fumo nel reparto o nella struttura di appartenenza e l'11% di essi indica che non è stata identificata la figura incaricata di far rispettare la legge vigente sul fumo o nel 14% dei casi di non esserne a conoscenza.

Grafico 12. Il fumo nel percorso formativo degli operatori della ASL VC

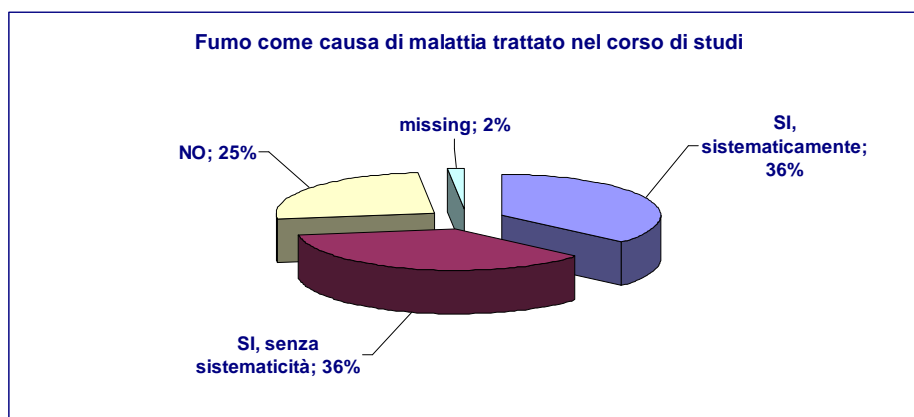


Grafico 13. Il fumo nel percorso formativo dei medici e degli infermieri della ASL VC

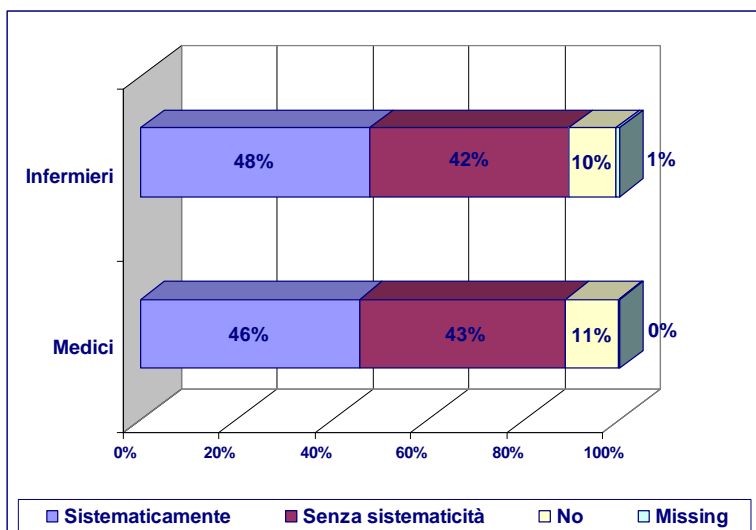


Grafico 14. Rispetto del divieto di fumo da parte del personale sanitario della ASL VC

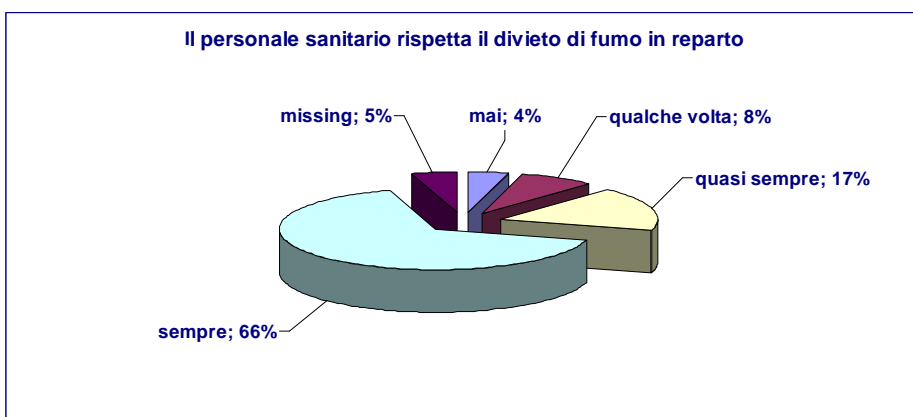
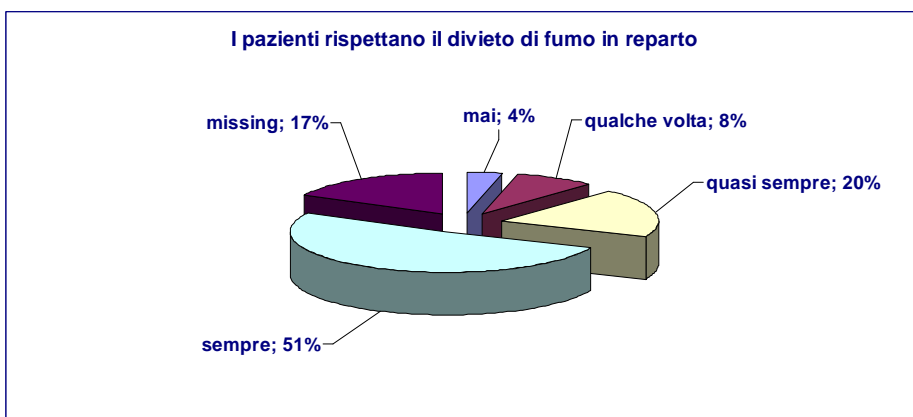


Grafico 15. Rispetto del divieto di fumo da parte dei pazienti nella ASL VC



Attività clinica

Solo il 58% dei medici della ASL VC (217 hanno compilato il questionario) raccoglie abitualmente dati sull'abitudine al fumo dei pazienti (30% in maniera generica e 28% in maniera particolareggiata), il 10% lo fa saltuariamente, l'8% mai e il 20% non ha risposto alla domanda (Grafico 16).

Solo il 52% dei medici considera l'intervento sul fumo una misura terapeutica essenziale (Grafico 17).

Il 60% consiglia sempre di smettere di fumare, il 9% consiglia di smettere di fumare solo in presenza di malattie direttamente legate al fumo e il 7% non lo consiglia mai (Grafico 18).

Il 2% dei medici ritiene che non valga la pena di spendere tempo e risorse nel trattamento dei fumatori in quanto questi ricominciano a fumare e ben il 21% non ha risposto alla domanda (Grafico 19).

Grafico 16. Modalità di raccolta dati sull'abitudine al fumo dei pazienti da parte dei medici della ASL VC

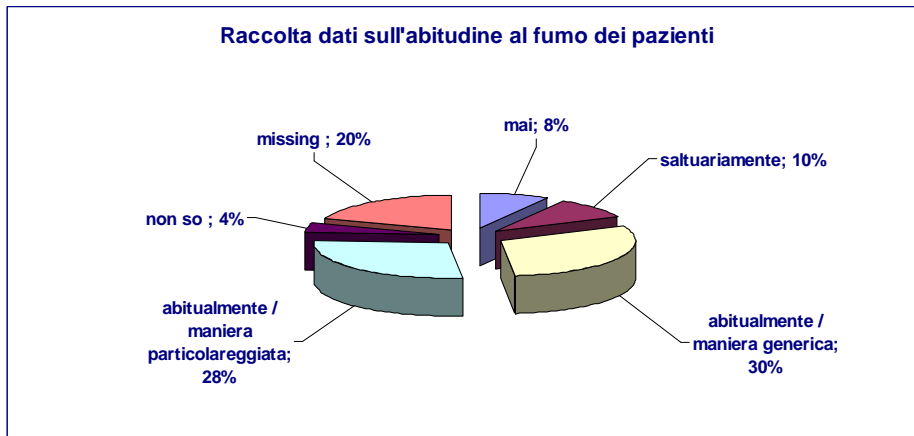


Grafico 17. Considerazione dell'intervento sul fumo da parte dei medici della ASL VC

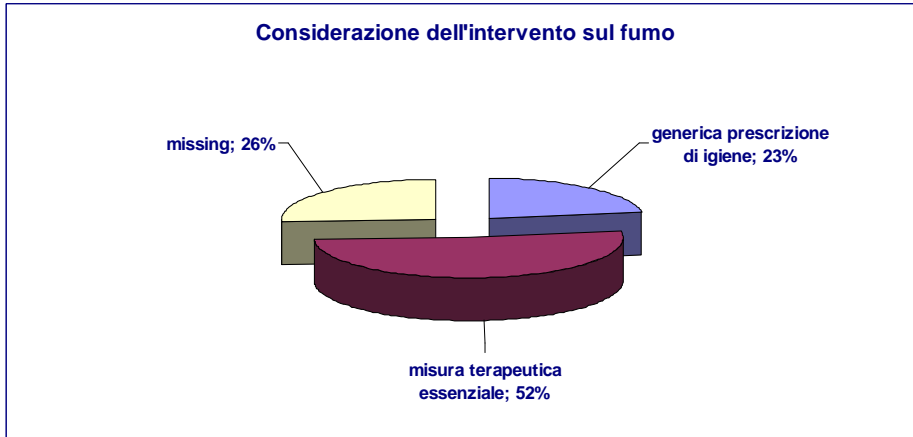


Grafico 18. Raccomandazioni sulla cessazione del fumo da parte dei medici della ASL VC

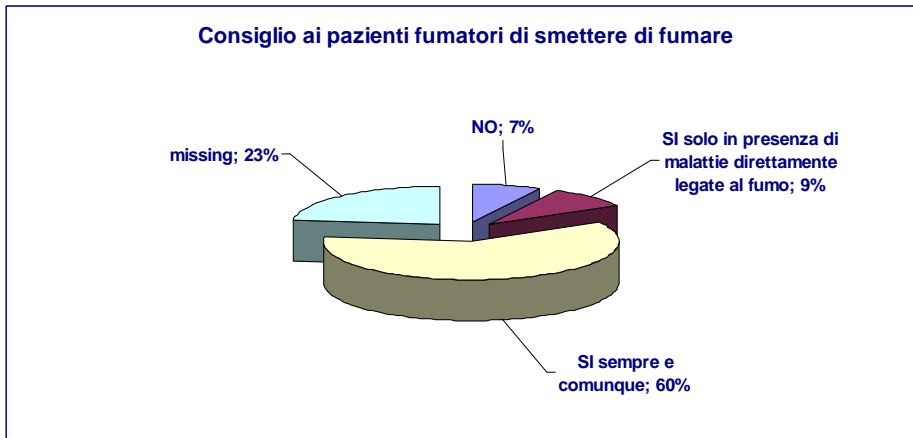
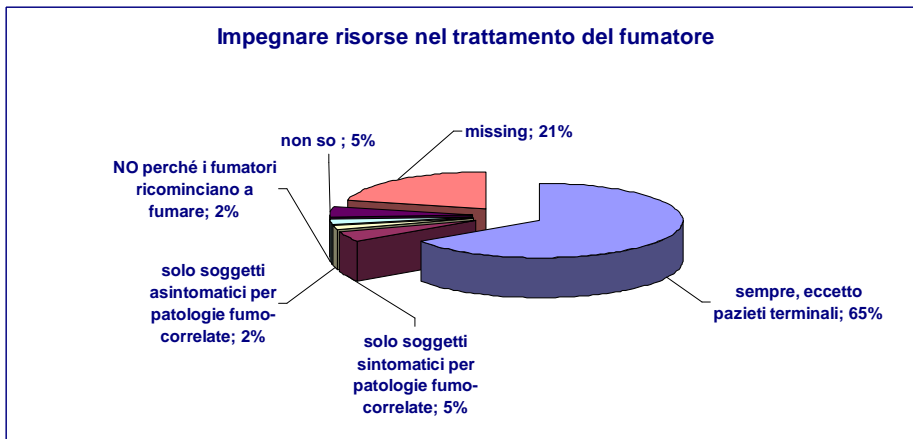


Grafico 19. Opportunità di trattamento dei fumatori per i medici della ASL VC



Il “Centro anti-fumo” aziendale

Il 32% degli operatori della ASL VC è informato della presenza del “Centro anti-fumo” - CTT (Centro Trattamento Tabagismo) attivo con due ambulatori nella ASL VC dal 2011, il 39% non ne è a conoscenza, mentre il 28% non ha risposto alla domanda (Grafico 20), disaggregando il dato per figura professionale emerge una percentuale di conoscenza del Centro di poco superiore alla media fra i medici e gli infermieri (Grafico 21).

Il 2% non ritiene utile il “Centro per la disassuefazione dal fumo”, il 9% non sa come esprimersi e il 28% non ha risposto in merito (Grafico 22), disaggregando il dato per figura professionale emerge la più scarsa percezione dell'utilità del Centro fra gli amministrativi, di cui il 72% non ha risposto alla domanda (Grafico 23).

Infine il 3% degli operatori pensa che non sia utile e possibile sensibilizzare i pazienti affinché si rivolgano al centro anti-fumo, l'8% non ha un'opinione in merito e il 28% non ha risposto alla domanda. La percentuale sull'utilità e la possibilità di sensibilizzare i fumatori a rivolgersi al “Centro anti-fumo” sale dal 61% medio fra tutti gli operatori della ASL fino al 70% fra i medici e al 74% fra gli infermieri (Grafici 24 e 25).

Grafico 20. Conoscenza presenza del “Centro anti-fumo” da parte degli operatori della ASL VC

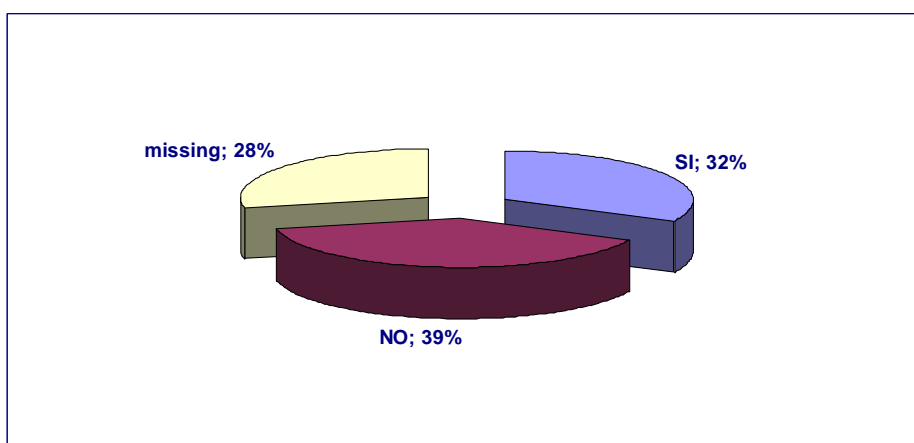


Grafico 21. Conoscenza presenza del "Centro anti-fumo" da parte degli operatori della ASL VC

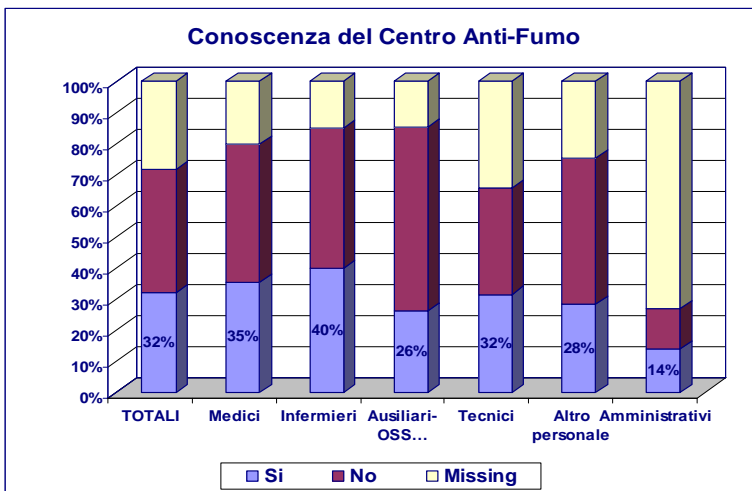


Grafico 22. Utilità del "Centro anti-fumo" per gli operatori della ASL VC

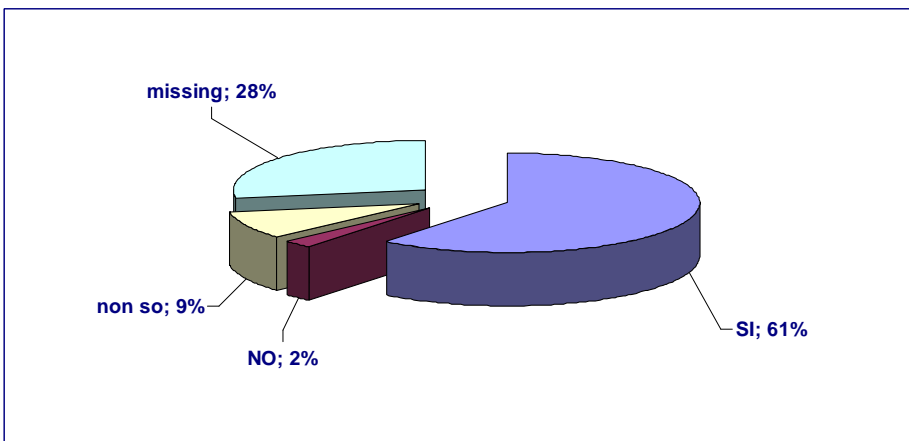


Grafico 23. Utilità del "Centro anti-fumo" per gli operatori della ASL VC

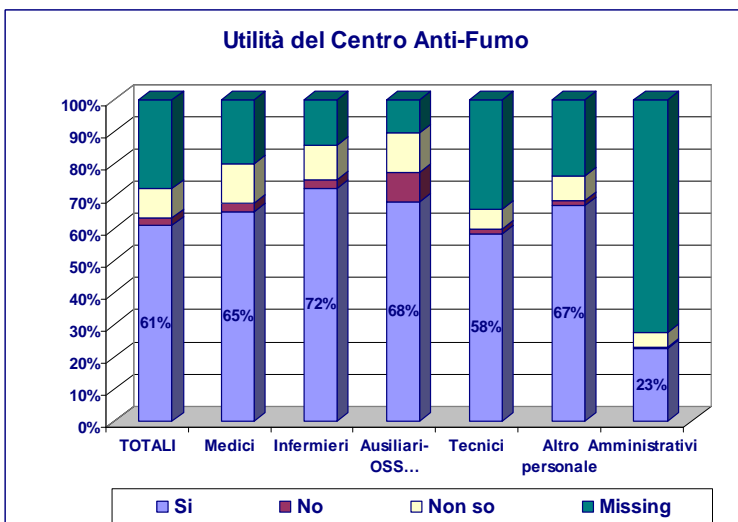


Grafico 24. Utilità e possibilità di sensibilizzare i pazienti a rivolgersi al “Centro anti-fumo” per gli operatori della ASL VC

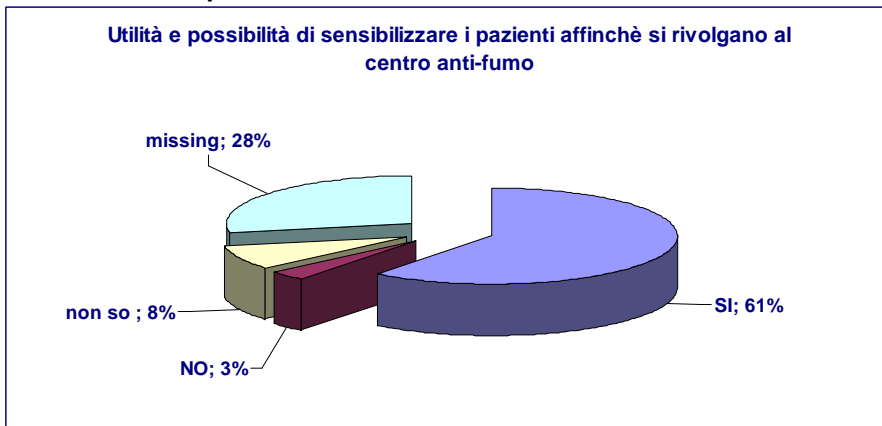
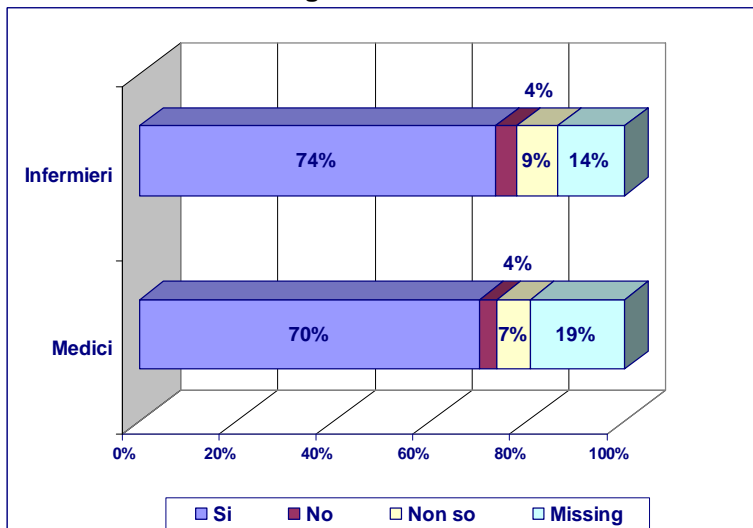


Grafico 25. Utilità e possibilità di sensibilizzare i pazienti a rivolgersi al “Centro anti-fumo” per i medici e gli infermieri della ASL VC



Abitudine al fumo

Rispetto all'abitudine al fumo, quasi la metà degli operatori della ASL VC, il 46,5%, è stato fumatore nel corso della vita (oggi ex fumatore o fumatore) secondo la definizione OMS¹; mentre coloro che fumano attualmente sono il 22,8% degli operatori (Grafici 26 e 28). Si segnala però che il 9% degli operatori non ha risposto alla domanda sull'abitudine al fumo, oggetto specifico del questionario e che in alcuni casi per poter effettuare l'analisi, è stato necessario apportare correttivi sull'attribuzione dello status di fumatore o di ex fumatore in caso di risposte contraddittorie (ad esempio in caso di fumatori che hanno compilato la sezione fumatori e anche quella ex fumatori, o di ex fumatori che hanno compilato anche la sezione per chi ha tentato di smettere senza successo, ecc.).

Disaggregando il dato sull'abitudine al fumo per sesso, mediamente fra coloro che hanno fumato e che attualmente fumano prevalgono gli uomini in tutte le professioni (Grafico 27), mentre considerando solo coloro che fumano attualmente, emerge un'inversione di tendenza, infatti prevalgono le donne fumatrici, anche se non in tutte le professioni (Grafico 29).

Considerando l'abitudine al fumo solo di coloro che hanno risposto alla domanda specifica risulta che nella ASL VC il 25,5% degli operatori è classificabile come fumatore, il 27% come ex fumatore e il 47% come non fumatore (Tabella 3 e Grafico 31), queste percentuali sono ovviamente superiori all'analisi che contempla anche le risposte mancanti (Grafico 30).

Se si considera il dato riferito alla popolazione dai 18 ai 69 anni d'età, residente nella ASL di Vercelli, dato rilevato attraverso la Sorveglianza PASSI², i fumatori risultano il 27,5% gli ex-fumatori il 24% e i non fumatori il 48%.

L'abitudine al fumo fra gli operatori della ASL disaggregati per ruolo professionale evidenzia una frequenza più ridotta di fumatori fra i medici, pari al 16%, fra cui invece risultano più ex fumatori rispetto alle altre professioni (29%).

¹ Ex fumatore: persona che ha fumato più di 100 sigarette nella sua vita, ha smesso e non fuma più da oltre 6 mesi. Fumatore: persona che ha fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno. Non fumatore: persona che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma

² PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2011, sono state caricate complessivamente oltre 170 mila interviste.

Per maggiori informazioni www.epicentro.iss.it/passi.

Dall'indagine verso il fumo e sull'abitudine al fumo fra i medici di medicina generale della ASL VC condotta nel 2011 è emerso che i fumatori fra i MMG sono il 21%.

Disaggregando ulteriormente il dato relativo alla professione medica e infermieristica fra chi opera nell'area clinica e chi no, risulta che gli ospedalieri sia medici sia infermieri fumano meno e fra di loro c'è anche una percentuale maggiore di non fumatori (Grafico 32).

L'abitudine al fumo disaggregata per sesso, fra gli operatori della ASL VC, vede le donne fumare più degli uomini, in percentuale pari a un punto in più, 26% rispetto a 25% (Grafico 33); mentre se si considera il dato della Sorveglianza PASSI riferito ai 18-69enni residenti nella ASL VC, risulta una percentuale più alta di fumatori fra gli uomini pari al 33%, percentuale più alta rispetto ai fumatori dipendenti della ASL, mentre le fumatrici anche se in crescita risultano pari al 23% delle donne, percentuale più bassa rispetto alle fumatrici dipendenti della ASL (Grafico 34).

Gli ex fumatori in entrambe le rilevazioni (operatori ASL e popolazione residente ASL) risultano in percentuale maggiore fra gli uomini.

La frequenza dei fumatori rilevati con la Sorveglianza PASSI nella popolazione della ASL di Vercelli (27,5%) è in linea con quella delle altre ASL piemontesi e prossima alla media regionale (28,1%) come risulta dal grafico 35.

Fra gli operatori ASL le fasce d'età in cui più frequentemente si è iniziato a fumare risultano 14-15 anni per il 15% e 16-19 anni per più del 50% (Grafico 36).

Il 35% dei fumatori fuma fra 6 e 10 sigarette al giorno e il 32% ne fuma fra 11 e 20, i "forti fumatori" con più di 20 sigarette al giorno sono il 3% (Grafico 37).

Il 40% degli operatori che fumano lo fa anche sul posto di lavoro (Grafico 38). Sul lavoro i luoghi dove si fuma sono per l'1% i servizi igienici e per il 75% all'aperto (balcone/cortile), il 23% non ha risposto alla domanda.

Rispetto alle abitudini al fumo in casa, domanda che è stata posta sia ai fumatori sia ai non fumatori, è emerso che per il 71% non si fuma in alcuna stanza, che per l'11% si può fumare solo in alcune stanze, orari, o situazioni, solo per il 2% si può fumare dappertutto, mentre l'1% non sa/non ricorda, ma il 15%, non ha risposto (Grafico 39).

Fra i fumatori il 24% degli operatori registra che nel corso dell'ultimo anno gli è stato suggerito da un medico o da un operatore sanitario di smettere di fumare a scopo preventivo, il 12% per motivi di salute e il 18% per entrambi i motivi, il consiglio di smettere di fumare ha raggiunto complessivamente il 54% dei fumatori, ma il 37% registra di non aver mai ricevuto tale consiglio (Grafico 40).

Dalla Sorveglianza PASSI emerge che il 48% dei fumatori 18-69enni residenti in ASL hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare con le motivazioni riportate nel grafico 41 da cui risulta prevalentemente la motivazione di smettere a scopo preventivo pari al 26%.

Dal grafico 42 risulta che ben il 40% degli operatori della ASL VC fumatori nell'ultimo anno ha smesso di fumare per almeno 1 giorno, nel tentativo di smettere definitivamente.

La maggioranza di chi ha tentato di smettere fumare nell'ultimo anno lo ha fatto da solo (71%) pochissimi attraverso incontri o corsi, con farmaci o cerotti o con altri metodi (Grafico 43). Dalla Sorveglianza PASSI emerge che, fra i residenti della ASL 18-69enni, chi ha tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno, indipendentemente dall'esito del tentativo, nell'81% dei casi lo ha fatto da solo.

La maggioranza degli ex fumatori dipendenti della ASL ha smesso di fumare più di 10 anni fa (47%) e il 70% lo ha fatto da solo (Grafici 44 e 45).

Infine il grafico 46 riporta il numero di sigarette giornaliero fumato dagli ex fumatori. Il 31% degli ex fumatori fumava da 11 a 20 sigarette al giorno.

Grafico 26. Fumatori ed ex-fumatori disaggregati per figura professionale nella ASL VC

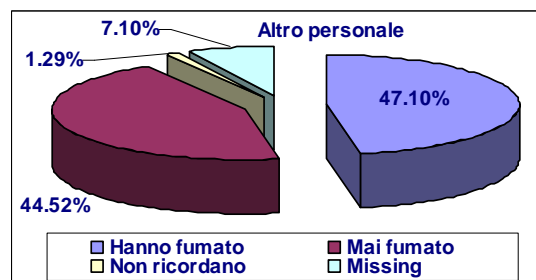
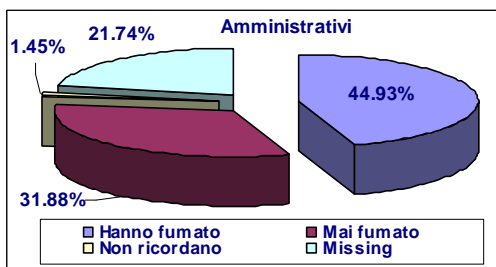
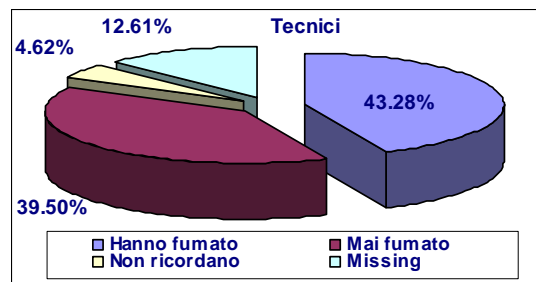
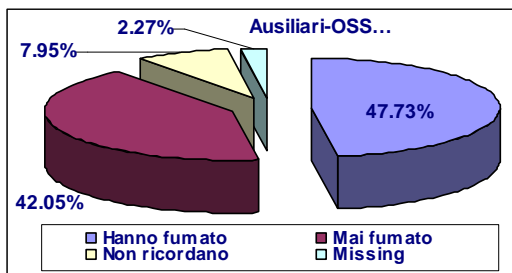
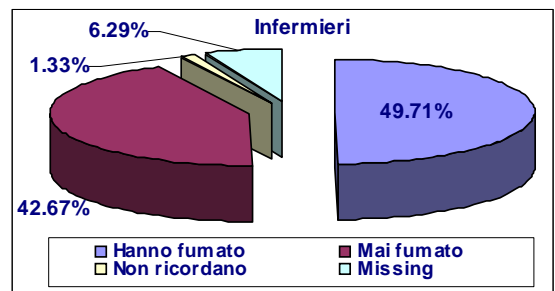
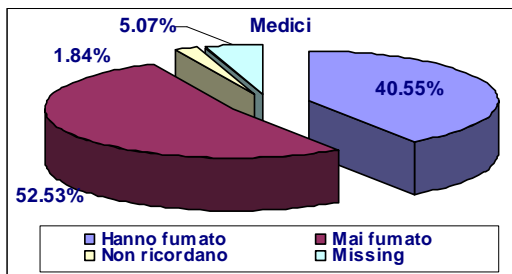
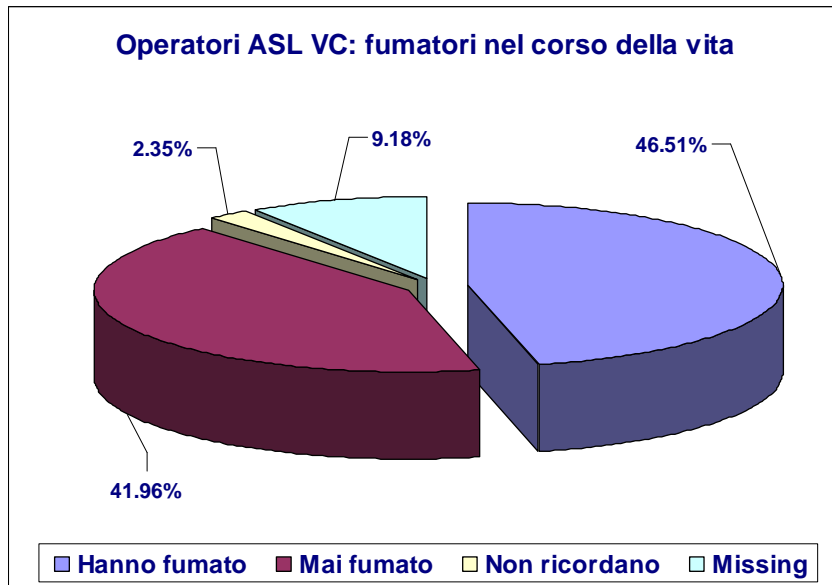


Grafico 27. Fumatori ed ex-fumatori disaggregati per figura professionale e sesso nella ASL VC

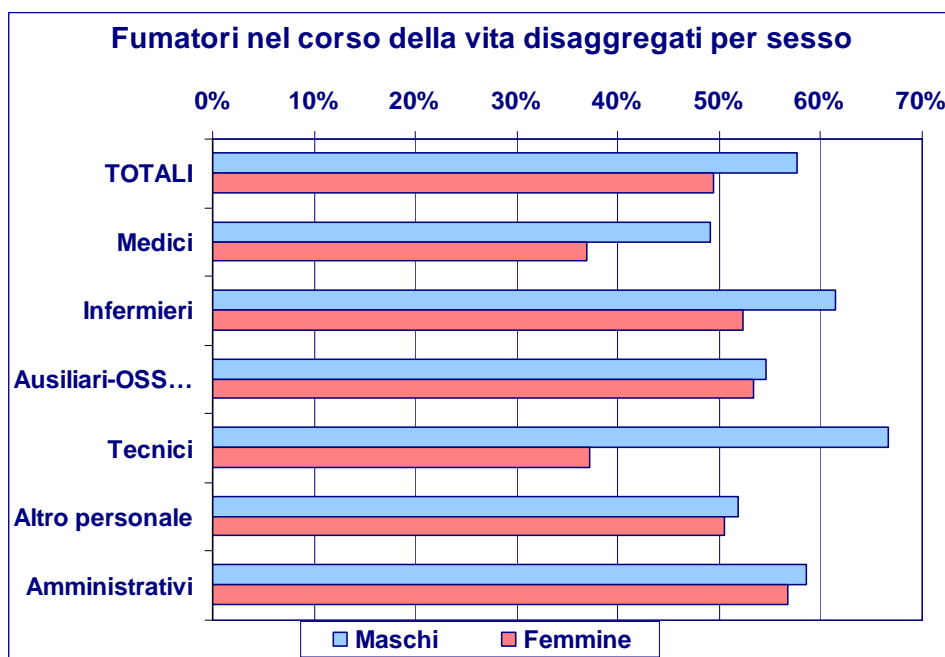


Grafico 28. Fumatori disaggregati per figura professionale nella ASL VC

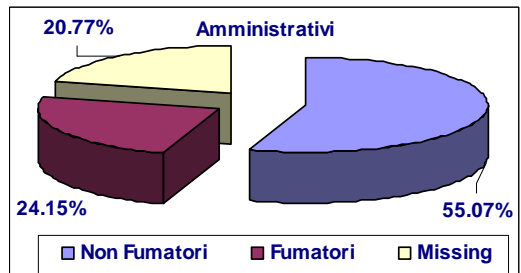
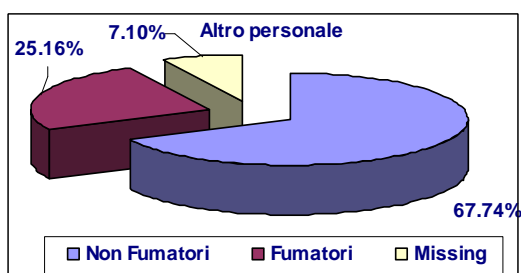
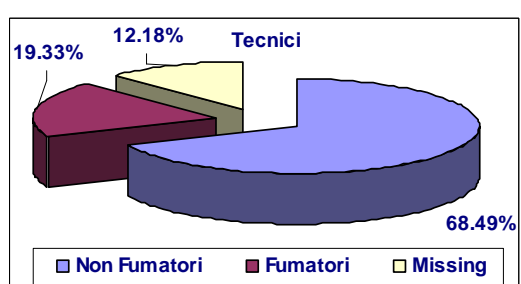
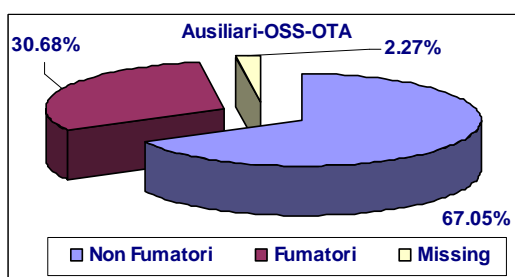
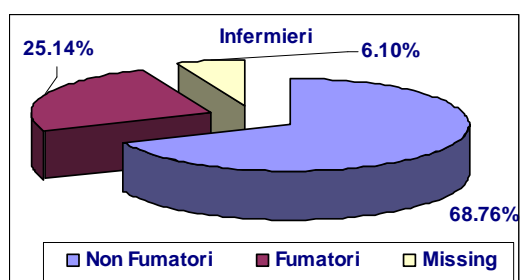
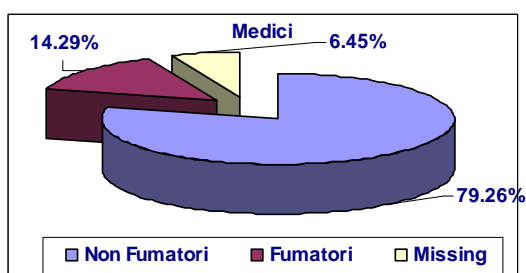
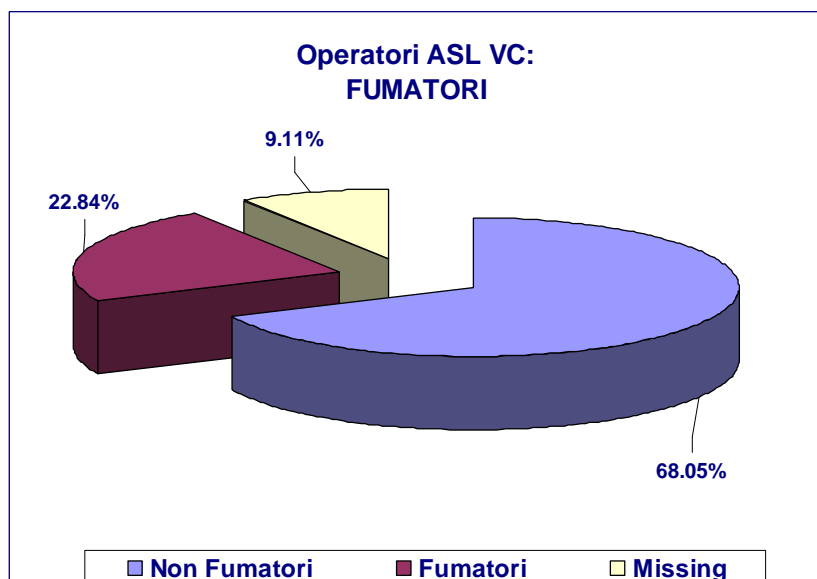


Grafico 29. Fumatori disaggregati per figura professionale e sesso nella ASL VC

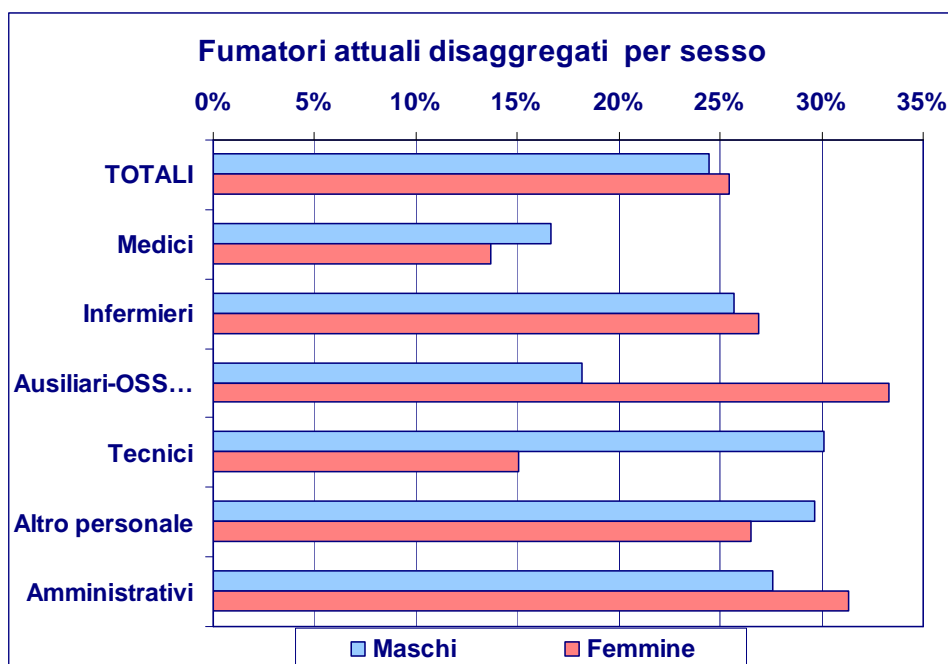


Tabella 3. Abitudine al fumo di sigaretta per categoria professionale

N. operatori	Qualifica professionale	Non fumatore		Ex fumatore		Fumatore	
		N.	%	N.	%	N.	%
199	Medico	111	55.78%	57	28.64%	31	15.58%
488	Infermiere	223	45.70%	133	27.25%	132	27.05%
83	Ausiliario, OSS, OTA, ...	37	44.58%	19	22.89%	27	32.53%
201	Tecnico	94	46.77%	61	30.35%	46	22.89%
142	Altro personale	69	48.59%	34	23.94%	39	27.46%
159	Amministrativo	65	40.88%	44	27.67%	50	31.45%
1272	TOTALE	599	47.09%	348	27.36%	325	25.50%
177	Missing (12%)						
1449	TOTALE						

Grafico 30. Abitudine al fumo per figura professionale compresa percentuale dati mancanti ASLVC

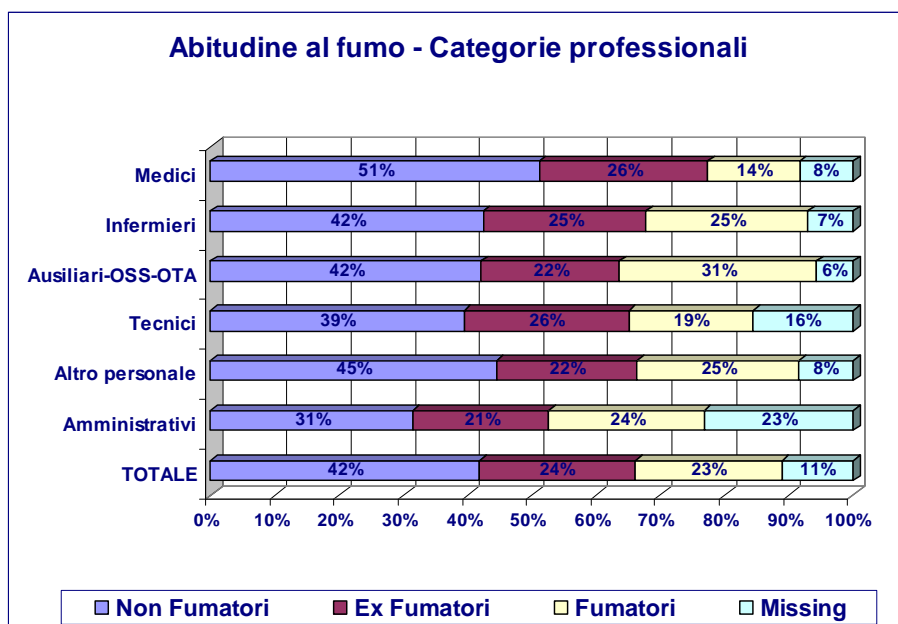


Grafico 31. Abitudine al fumo per figura professionale ASL VC

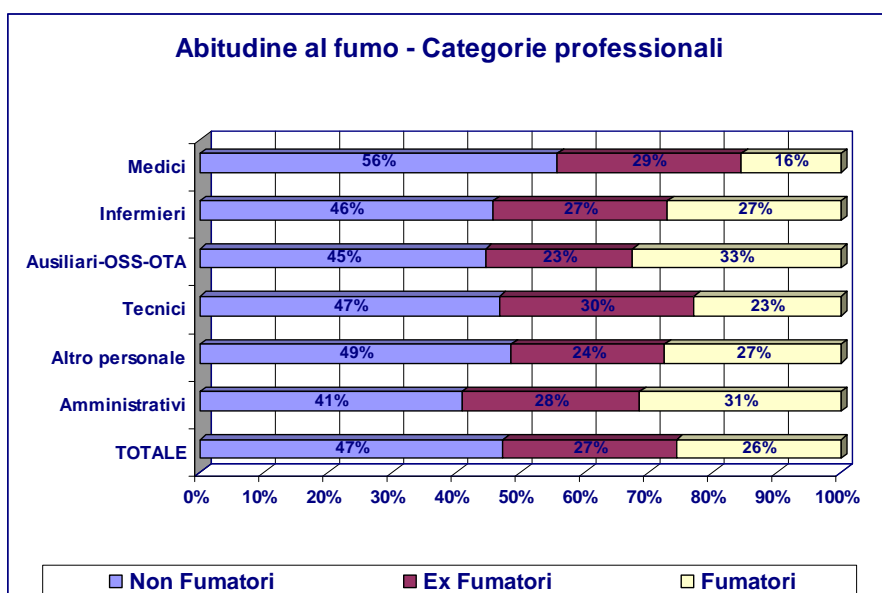


Grafico 32. Abitudine al fuma fra medici e infermieri: ospedalieri e ASL tutta

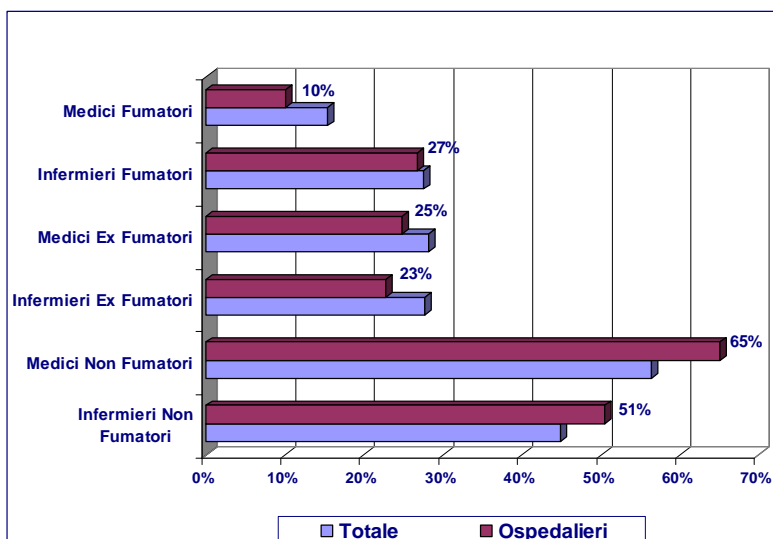


Grafico 33. Abitudine al fumo di sigaretta per sesso: operatori ASL VC

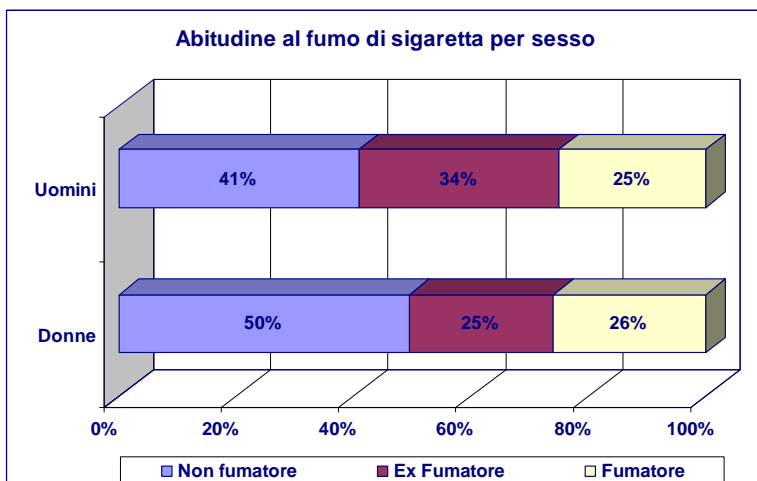


Grafico 34. Abitudine al fumo di sigaretta per sesso: popolazione residente ASL VC 18-69 anni – Fonte: Sorveglianza PASSI 2008-11 (n=1.056)

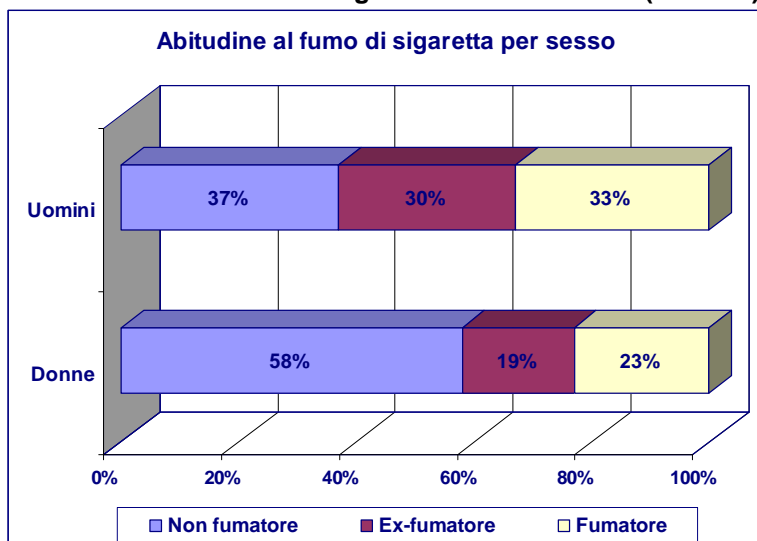


Grafico 35. Abitudine al fumo di sigaretta per sesso: popolazione ASL piemontesi 18-69 anni – Fonte: Sorveglianza PASSI 2008-11 (n=1.056)

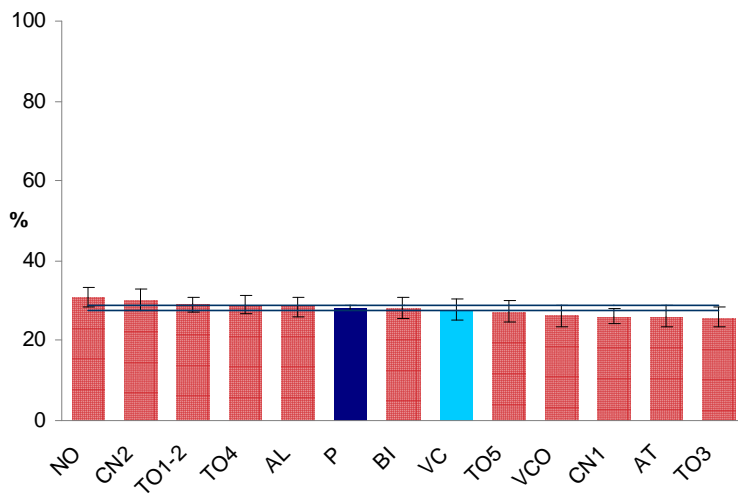


Grafico 36. Età in cui percentualmente gli operatori della ASL VC hanno iniziato a fumare

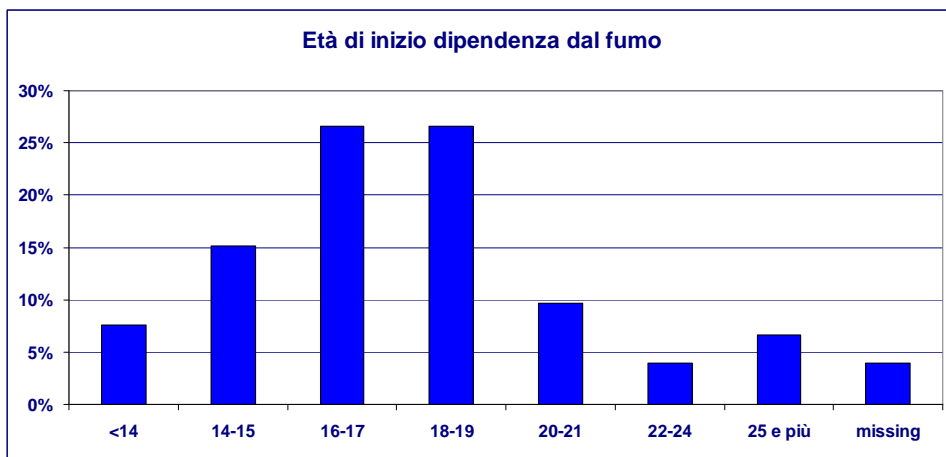


Grafico 37. Operatori della ASL VC e fumo giornaliero

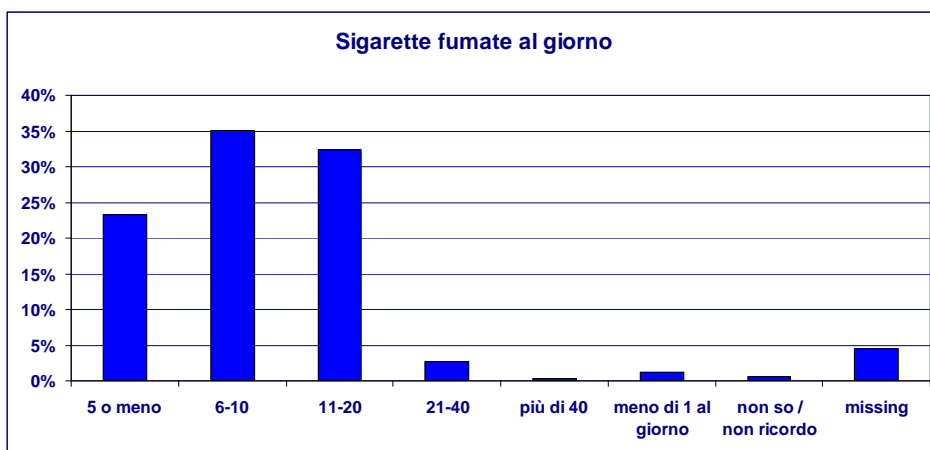


Grafico 38. Operatori della ASL VC e fumo sul posto di lavoro

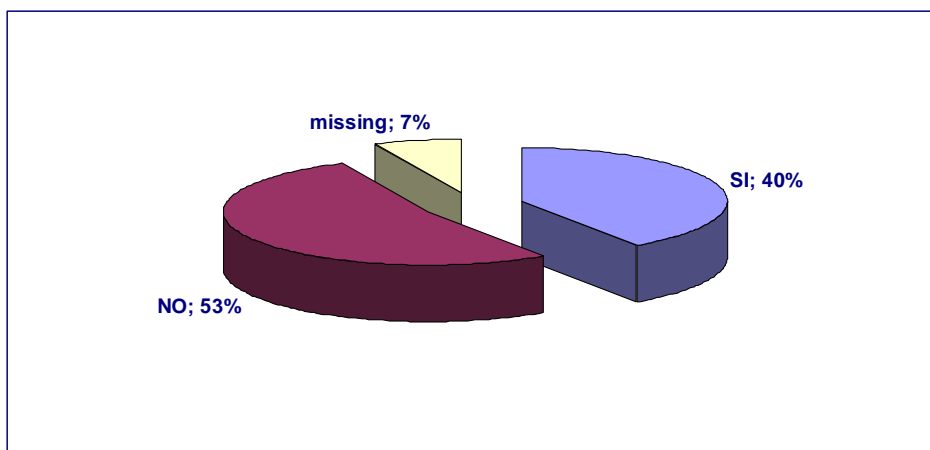


Grafico 39. Operatori della ASL VC e abitudine al fumo in casa

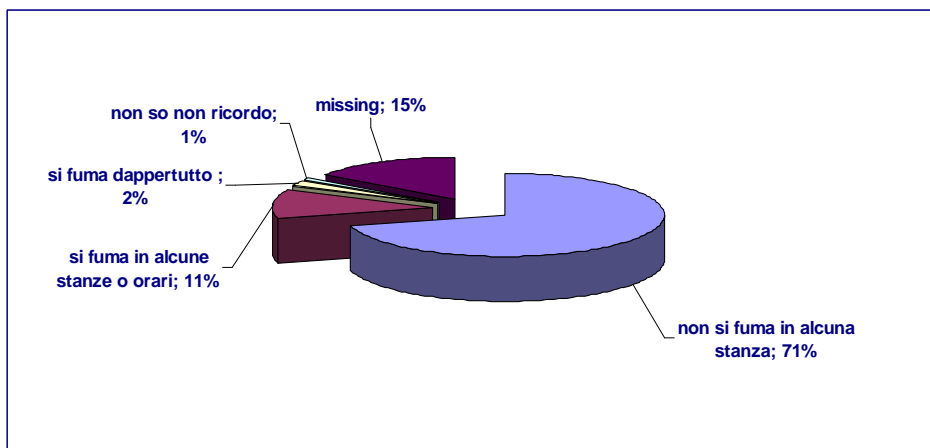


Grafico 40. Suggerimenti da parte di sanitari agli operatori della ASL VC per la cessazione del fumo

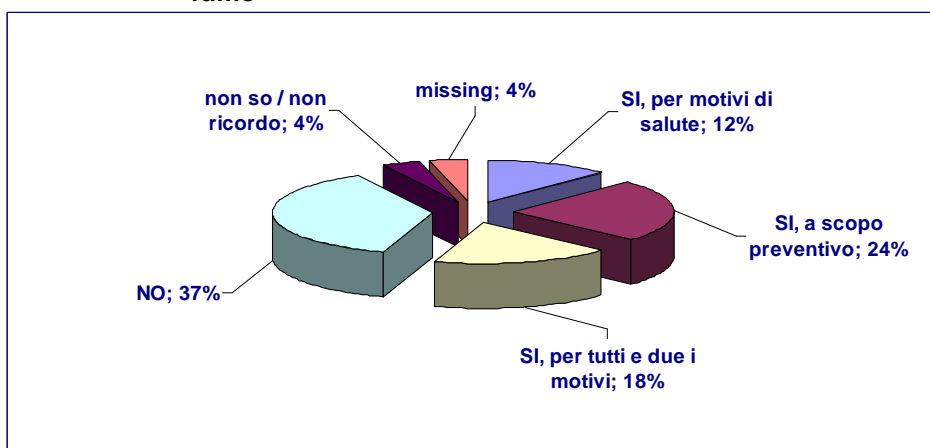


Grafico 41. Consiglio di smettere di fumare da parte di operatori sanitari e motivazione ASL VC - Passi 2008-11 (n=853)*

* Fumatori che sono stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno

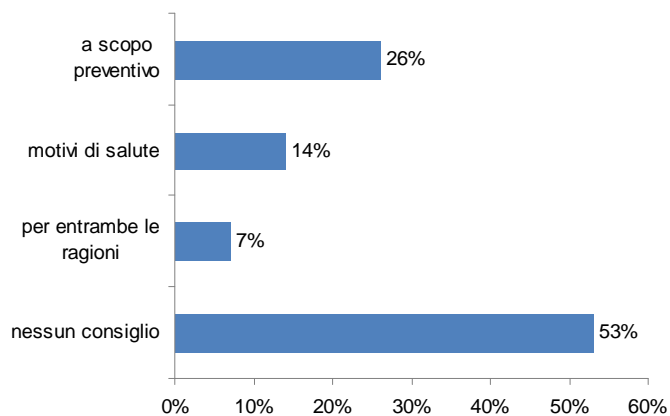


Grafico 42. Operatori ASL e interruzione del fumo di almeno un giorno negli ultimi mesi

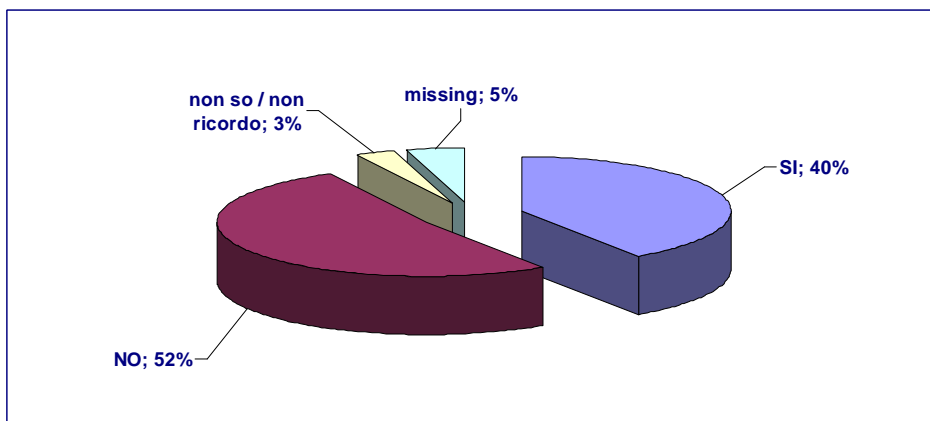


Grafico 43. Operatori ASL e modalità del tentativo di cessazione del fumo

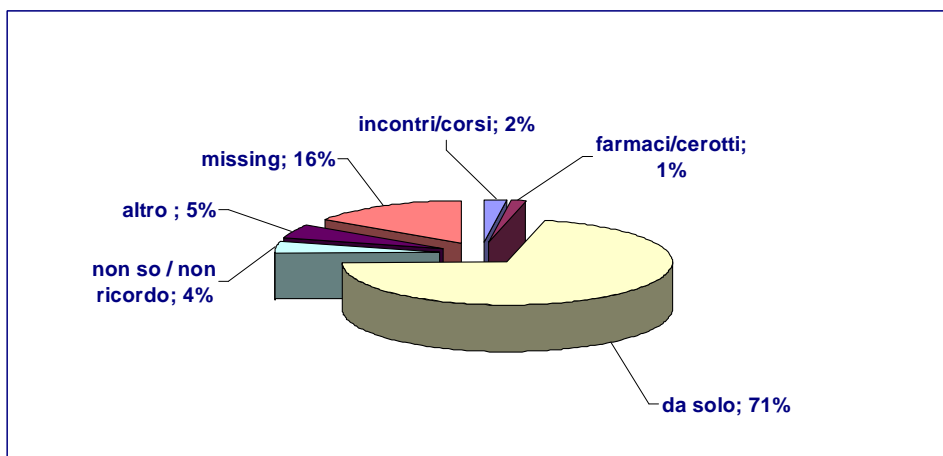


Grafico 44. Operatori ex fumatori: tempo dalla cessazione del fumo

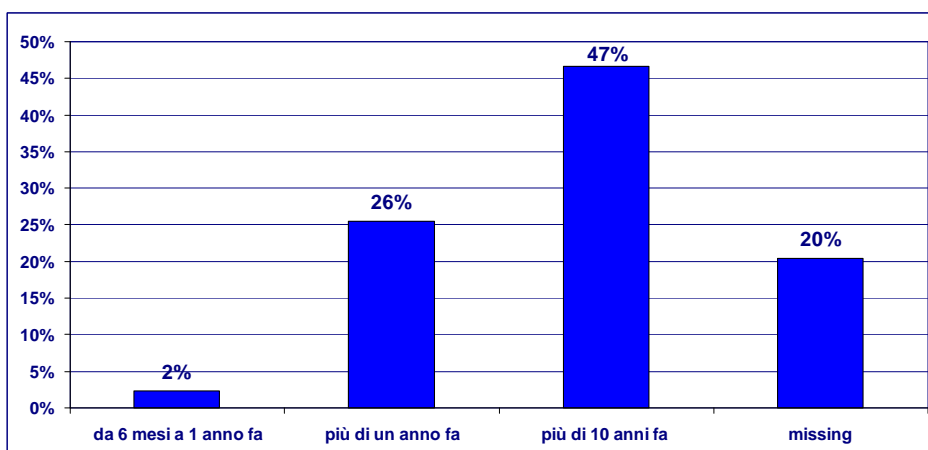


Grafico 45. Operatori ex fumatori: modalità di cessazione dalla dipendenza fumo

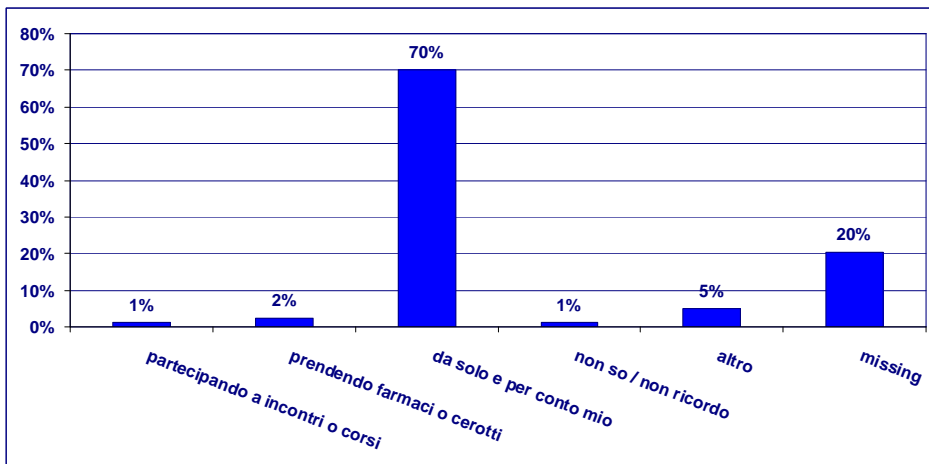
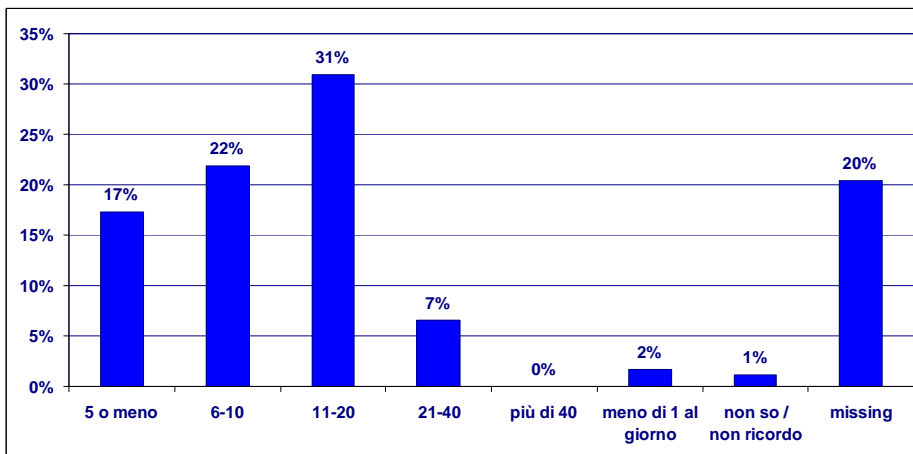


Grafico 46. Operatori ex fumatori: fumo giornaliero



Conclusioni

All'indagine hanno partecipato gli operatori della ASL "VC" di Vercelli, con diverso ruolo professionale: sanitario, tecnico e amministrativo. L'adesione è stata soddisfacente, pari al 77% del personale dipendente, ma si rileva una percentuale elevata di risposte mancanti, fino a oltre il 20% per alcune domande, e si sottolinea che alla domanda sull'abitudine al fumo, oggetto del questionario, non c'è stata risposta da parte del 9% dei partecipanti.

Fra i partecipanti all'indagine, che caratterizzano i professionisti della ASL VC, prevale il genere femminile (74%), l'età superiore ai 40 anni (70% circa), il diploma di scuola media superiore come titolo di studio (60% circa) e circa la metà dei partecipanti risulta lavorare in ASL da più di 20 anni.

Una parte consistente di operatori (20%) non ha percezione del rischio della dipendenza da fumo di sigaretta quale principale causa di mortalità e morbosità, restringendo l'analisi ai medici e infermieri questa carenza migliora solo parzialmente (19% fra gli infermieri e 14% fra i medici).

Poco più della metà degli operatori ritiene che lo stile di vita di medici e infermieri sia modello di comportamento per i pazienti.

Il tabagismo come causa di malattia durante il corso di studi è stato affrontato sistematicamente in meno della metà dei casi e 4 su 10 operatori non l'hanno affrontato per nulla, va meglio per medici e infermieri dove chi non ha affrontato per nulla la materia è pari a circa 1 su 10.

Una percentuale rilevante di medici (8%) non raccoglie abitualmente dati sull'abitudine al fumo o lo fa in maniera generica (30%), mentre le raccomandazioni sulla cessazione del fumo non sono impartite dal 7% dei professionisti, le risposte a queste domande sono state analizzate solo per i medici i quali però, in percentuale superiore al 20%, hanno omesso la risposta rendendo meno rappresentativa l'analisi.

Da quanto rilevato emerge che il fumo di tabacco, che rappresenta il maggior fattore di rischio evitabile di morte prematura, non è completamente e correttamente riconosciuto da parte degli operatori della ASL VC, ciò emerge anche considerando esclusivamente gli operatori sanitari, sarebbero perciò indicati interventi di aggiornamento e sensibilizzazione di tutti gli operatori della ASL VC orientati ai vari ruoli professionali.

Quasi il 70% degli operatori non è a conoscenza della presenza del "Centro anti-fumo" della ASL, composto da due ambulatori attivati nel 2011, o non ha risposto alla domanda. L'informazione è meno nota agli operatori non sanitari, ma la maggioranza ritiene gli ambulatori per la disassuefazione al fumo un'iniziativa utile, anche se l'utilità degli stessi è molto meno percepita da parte degli operatori amministrativi (solo il 23% con più del 70% di risposta mancante). Gli operatori medici e infermieristici ritengono in larga maggioranza utile e possibile la sensibilizzazione dei

pazienti a rivolgersi al “Centro anti-fumo”, mentre un 4% non lo ritiene utile e il 7% dei medici e il 9% degli infermieri non ha un’opinione in merito.

Pertanto, poiché i dati sulla cessazione del fumo indicano che la maggioranza di chi è riuscito a interrompere la dipendenza lo ha fatto da solo (70% riferito dai partecipanti di questa indagine sull’abitudine al fumo degli operatori ASL e 81% riferito dalla popolazione ASL attraverso la Sorveglianza PASSI), ne deriva la necessità di rafforzamento e consolidamento del rapporto fra operatori sanitari e pazienti per valorizzare al meglio l’offerta di opportunità di smettere di fumare presente nella ASL fornendo le evidenze disponibili sulla sensibilizzazione e il trattamento dei fumatori e la conseguente prevenzione di patologie cronico-degenerative.

Confrontando i dati sull’abitudine al fumo degli operatori dell’ASL, esclusi coloro che non hanno risposto alla domanda, con i dati sull’abitudine al fumo della popolazione residente nella ASL, di età compresa fra i 18 e i 69 anni (Sorveglianza PASSI 2008-2011), complessivamente l’abitudine al fumo degli operatori è risultata leggermente più contenuta 26% rispetto al 27,5%. Anche se è necessario tenere in considerazione che le informazioni mancanti di chi non ha aderito all’indagine o ha evitato di rispondere alla domanda specifica sulla dipendenza dal fumo potrebbero aver provocato una distorsione del dato rilevato.

Un dato particolarmente incoraggiante verso l’obiettivo generale di disassuefazione al fumo, dato il ruolo professionale che rivestono, è quello relativo allo status di fumatore fra i medici specialisti “clinici e territoriali della ASL” che fumano sensibilmente meno (16%) della media degli operatori (26%), della popolazione della ASL (27,5%) e anche dei medici di medicina generale della ASL (21%); fra loro fumano ancora meno i medici ospedalieri (10%), mentre le prevalenze più preoccupanti si riscontrano fra gli ausiliari/OSS/OTA (33%) e il personale amministrativo (31%) che meriterebbero interventi ad hoc di informazione/sensibilizzazione.

Fra i professionisti della ASL VC emerge l’inversione sull’abitudine al fumo per genere: le donne fumano più degli uomini, la tendenza ad un aumento di donne fumatrici si registra anche a livello di popolazione generale, ma non c’è ancora stata l’inversione che si è registrata in ASL, è comunque da tenere in considerazione che, fra gli operatori della ASL VC, le donne, sia percentualmente sia in numero assoluto, sono sensibilmente superiori agli uomini, infatti le donne rappresentano il 74% del totale e questo può incidere sul fatto che risultino di più le fumatrici dei fumatori.

Il divieto di fumo sul posto di lavoro non è completamente rispettato e non lo è per nulla secondo il 4% degli operatori, i luoghi dove si fuma sono i servizi igienici, gli spazi all’aperto (cortili e balconi), ma secondo l’1% degli operatori anche i luoghi di cura (ambulatori, camere di degenza).

Il 40% dei fumatori riferisce di fumare sul posto di lavoro confermando che i luoghi dove si fuma sono i servizi igienici (1%) e all’aperto (balcone/cortile) (75%), il 23% però non ha risposto alla domanda.

Sarebbero pertanto opportuni interventi di verifica del rispetto del divieto di fumo visto che sono anche previste le figure incaricate di far rispettare la vigente Legge n.3/2003, figure che non risultano essere state identificate secondo l'11% degli operatori e di cui non è nota la presenza secondo il 14% degli operatori.

Complessivamente il livello di attenzione dei sanitari al "problema fumo" sembrerebbe ancora basso, fra gli operatori della ASL VC, i fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare da medici o altri operatori sanitari sono di pochissimo superiori ai fumatori che lo hanno ricevuto fra la popolazione generale (Sorveglianza PASSI) e cioè pari a circa 1 su 2. Pertanto il livello di attenzione al problema da parte dei medici e degli operatori sanitari che rivestono un ruolo importante nell'informare circa i rischi legati al fumo è ampiamente migliorabile.

Il problema fumo è un determinante di salute a livello di popolazione non solo una questione individuale e politiche sanitarie coordinate devono poter intervenire sulla questione, come ribadito in occasione della Giornata mondiale senza tabacco 2013 che ha confermato che, a livello di popolazione generale, i dati restano allarmanti soprattutto tra donne e giovani anche se si registra una tendenza al miglioramento in Italia e in Europa. Questa situazione si conferma mediamente anche fra gli operatori della ASL di Vercelli dove però si evidenziano grandi differenze fra figure professionali che, per l'acquisizione della giusta consapevolezza dei rischi, richiederebbero interventi di sensibilizzazione mirati.

Bibliografia

- Progetto “Contrasto al tabagismo” – Progetto S.C. Psicologia-S.C. Pneumologia-S.C. Direzione Integrata della Prevenzione ASL VC 2010
- Indagine sull’atteggiamento verso il fumo e sull’abitudine al fumo fra i medici di Medicina Generale dell’ASL “VC” di Vercelli – Giugno 2012 – *DIP ASL VC/2/2012*
- Sistema di Sorveglianza PASSI – Rapporto locale 2008-2011 – ASL “VC” Vercelli
- Prevenzione primaria del fumo di tabacco – SNLG-ISS Ottobre 2013
www.snlg-iss.it/lqp_fumo_2013
- Piano Regionale Anti-Tabacco – “Cessazione del fumo di tabacco” Linee guida clinico organizzative per la Regione Piemonte – maggio 2007 aggiornato al 06-12-2012
- www.epicentro.iss.it
- Questionario PASSI 2012 – Sezione abitudine al fumo
- Questionario “Indagine sull’atteggiamento verso il fumo e sull’abitudine al fumo fra i medici di medicina generale della ASL di Vercelli”
S.S. Epidemiologia – Direzione Integrata della prevenzione – ASL VC – Vercelli